

CHIODI AGLI EMIGRATI: "GLI ABRUZZESI NEL MONDO SONO UNA RISORSA"

17 Ottobre 2011

PESCARA – Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha partecipato questo pomeriggio a Pescara, presso la sede del Consiglio regionale di piazza Unione, ai lavori della seconda giornata della seduta plenaria del Cram (Consiglio regionale degli abruzzesi nel mondo).

“Al Cram – ha detto il presidente Chiodi – con un pizzico di emozione, porto il saluto degli abruzzesi che sono legati a chi è fuori per lavoro, ma continua ad avere nel cuore la sua regione d’origine. Noi con grande orgoglio, come Regione Abruzzo, abbiamo voluto che questa abruzzesità nel mondo potesse realizzarsi, grazie all’approvazione della legge che ha istituito, nel giorno del 5 agosto, la Giornata degli abruzzesi nel mondo”.

“Questa legge – ha proseguito il presidente della Regione – ha avuto il merito di rafforzare il legame fra i nostri emigranti e la loro terra. Gli emigranti sono oggi tanti, quanti sono oggi gli abruzzesi che risiedono nella nostra regione, e rappresentano una vera e propria risorsa per tutti noi. Questi lavori del Cram, si tengono oggi in un momento storico particolare, un momento difficile per il mondo e per i Paesi europei”.

“Si stanno affrontando – ha precisato Chiodi – sfide non facili che per quanto riguarda l’Abruzzo ci hanno costretto ad agire di conseguenza, anche con decisioni sofferte, ma sempre per il bene della nostra regione. Oggi per la prima volta nella storia, una generazione di italiani ha la consapevolezza che il futuro possa essere meno roseo di quello dei propri padri”.

Chiodi ha continuato che “si è vissuto andando oltre le possibilità reali. Ora è arrivato il momento di invertire la marcia. Bisogna ridurre la spesa pubblica per ridurre il debito. È questa la strada da seguire per non lasciare una montagna di cambiali ai nostri figli. Dobbiamo affrontare questa congiuntura in maniera efficace”.

“Oggi – ha osservato il governatore – non si può più dare tutto a tutti. Prima forse lo si è fatto, sbagliando”.

Il presidente ha poi parlato proprio del Cram, ricordando anche momenti non facili per l’associazione.

“Si è parlato insistentemente – ha aggiunto ancora Chiodi – di una proposta per l’abolizione del Cram, perché ritenuto da alcuni un ente inutile. E questo nonostante i fondi notevoli ricevuti. Ma se i fondi sono stati utilizzati male, evidentemente si è sbagliato qualcosa, o comunque utilizzato male i fondi disponibili”.

“Non basta avere un protocollo. Servono – ha spiegato il presidente della Regione – persone che con passione, dedizione e lungimiranza svolgano un compito per far fare in modo che il Cram funzioni e funzioni bene. Abbiamo messo nel Cram persone in grado di lavorare e lavorare bene, e far funzionare il Cram, facendo fruttare le risorse disponibili. Il problema da porsi è quello di come far funzionare il Cram”.

“Per questo dico – ha continuato Chiodi – che oggi ci deve essere la fierezza per l’esistenza del Cram, ma occorre anche dell’altro. Dobbiamo anche finire di lamentarci come abruzzesi. Vogliamo per questo che il Cram rafforzi il sentimento di fierezza per essere abruzzesi, e in questo senso uno dei motivi di fierezza siete voi emigranti che avete affrontato situazioni difficili per riuscire a raggiungere obiettivi importanti, facendo sacrifici, lontano dai vostri affetti e dalla vostra terra”.

“Oggi ci sono di nuovo le condizioni per ripartire e lavorare bene – ha precisato Chiodi – Da quando spendiamo meno, spendiamo meglio, ma soprattutto otteniamo risultati. Noi abbiamo investito sulla formazione e sui giovani, ma oggi abbiamo una priorità: tornare a crescere”.

“La sollecitazione come Regione Abruzzo che vi facciamo – ha concluso Chiodi – è quella che questa volta siamo noi ad avere bisogno di voi per favorire la nostra economia e i nostri imprenditori, e mettere a punto processi di internazionalizzazione per supplire alla crisi economica. Se un tempo eravate voi emigranti a rivolgervi a noi, oggi siamo noi Regione Abruzzo a chiedervi un aiuto per vincere le sfide che ci attendono sul mercato globalizzato. Solo tutti uniti possiamo, come Abruzzo, tornare a correre”.

© 2011 AbruzzoWeb. Tutti i diritti sono riservati. Il Tribunale dell'Aquila ha condannato il sito al 50% del 2 settembre 2003.
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli